

Giuseppe Sandrini ha conseguito la Maturità classica al Liceo «Maffei» di Verona, la Laurea in Lettere all'Università di Padova e il Dottorato di ricerca in Italianistica all'Università di Venezia.

Per alcuni anni si è dedicato all'attività giornalistica. Vincitore di una borsa di studio bandita dalla Poligrafici Editoriale di Bologna, ha svolto il praticantato nella redazione del quotidiano «*Il Resto del Carlino*» e nel 1991, sostenuto l'esame di Stato, è diventato giornalista professionista. In seguito è stato redattore delle pagine culturali del quotidiano «*La Cronaca di Verona e della provincia*» e delle pagine dei libri di «*Weekend*», supplemento settimanale ai quotidiani «*Il Resto del Carlino*», «*La Nazione*» e «*Il Giorno*».

Nel 2001, superato il concorso a cattedre di Materie letterarie, è entrato in ruolo nella scuola secondaria superiore; nello stesso anno ha vinto un assegno di ricerca all'Università di Verona, dove da allora ha sempre lavorato. Attualmente è professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea nel Dipartimento di Culture e Civiltà.

### Attività di ricerca

Si occupa in particolare di Leopardi, di Manzoni e di autori del Novecento, tra cui Saba, Campana, Sereni, Antonia Pozzi, Zanzotto, Calvino, Landolfi, Bontempelli, Delfini, Pavese, Stuparich, Buzzati, Comisso, Parise.

A Leopardi ha dedicato due libri. Il primo, *Il fiore del deserto* (Esedra 2007), tratta dei *Canti* e della cultura europea del Settecento, concentrandosi in particolare sulla *Ginestra*. Il secondo, *Le avventure della luna* (Marsilio 2014), analizza una linea di narrativa mitico-fantastica che, da Landolfi a Calvino, attraversa il Novecento guardando a Leopardi come modello; un capitolo ripercorre la storia dell'immagine della luna staccata dal cielo, da Algarotti fino al cinema di Fellini; due studi affrontano la canzone *Alla Primavera* e l'idillio *Odi, Melisso* in rapporto alle letterature classiche. Autore di vari altri saggi sull'eredità di Leopardi nel Novecento, dal 2015 fa parte del comitato scientifico del Centro nazionale studi leopardiani di Recanati.

In campo manzoniano ha curato, per l'Edizione nazionale ed europea delle opere di Manzoni promossa dal Centro nazionale studi manzoniani di Milano, un ampio commento del *Conte di Carmagnola* (2004), con un'introduzione che ne mette in evidenza i legami con il teatro europeo. Ha pubblicato inoltre uno studio sul rapporto tra il *Carmagnola* e la tragedia greca e due saggi sulla presenza di Manzoni nell'opera poetica di Saba e di Zanzotto.

A proposito di poesia del Novecento, si è dedicato soprattutto alle letture testuali, applicate ad autori come Saba, Sereni e Zanzotto.

Su Zanzotto ha curato, con Massimo Natale, il volume di letture *A foglia ed a gemma* (Carocci 2016). Nel 2021, in occasione del centenario della nascita del poeta, ha curato per l'editore Mondadori, nella collana «Lo Specchio», l'edizione del «quaderno di traduzioni» (*Traduzioni trapianti imitazioni*), basata su un lavoro di ricerca tra le carte inedite dell'archivio personale di Zanzotto; ha inoltre fatto parte del comitato scientifico del convegno internazionale «Zanzotto, un secolo» (Pieve di Soligo, 8-10 ottobre) ed è stato relatore in altri convegni, tra i quali «Zanzotto europeo, la sua poesia di movimento» (Parigi, Istituto italiano di cultura, 25-27 novembre).

Sul fronte della Grande Guerra, si è occupato di diari e testimonianze di vari scrittori; ha curato, in particolare, la riproposta di *Guerra del '15* di Giani Stuparich (Quodlibet 2015), testo di cui ha ricostruito la genesi e lo sviluppo sulla base del taccuino di trincea e di altre carte d'archivio. All'autore triestino ha dedicato anche nuove edizioni di *Un anno di scuola*, de *L'isola* e dei *Ricordi istriani* (Quodlibet 2017, 2019 e 2023); fa parte del comitato scientifico della collana «Archivio Stuparich» delle Edizioni Università di Trieste.

Per l'Università di Verona ha organizzato, con Massimo Natale, il seminario *Gli antichi dei moderni* (da cui il libro omonimo, Fiorini 2010) e altre iniziative di studio. Nel volume *Scrivere lettere nel Novecento* (Cierre 2017), edito nel quadro di un progetto di ricerca collettivo, ha pubblicato alcune lettere di Parise a Licisco Magagnato e il suo carteggio con Sereni per *// padrone*.

Ha lavorato a lungo sul rapporto tra letteratura e paesaggio: vari suoi studi riguardano le relazioni tra gli scrittori del Novecento e l'ambiente naturale, in particolare la montagna. Nel 2005 è stato tra i fondatori dell'associazione alba pratalia, per la quale ha promosso una serie di ricerche e di edizioni, curate in proprio, di testi accompagnati da commenti e saggi.

Per alba pratalia ha pubblicato le lettere di Carlo Stuparich al fratello Giani spedite nel 1915 da Verona e ha ristampato il racconto di Giani Stuparich *L'erba nocca*, che grazie a questa opportunità è approdato a una traduzione tedesca (*Die Ranunkel*, a cura di Helmuth Heinz, Berlin, Frieling-Verlag, 2009). Ha curato un'edizione commentata del diario *La Verna* di Dino Campana e ha presentato, in due volumi, l'epistolario inedito tra Antonia Pozzi e Dino Formaggio. Ha anche tradotto e pubblicato le lettere di John Ruskin scritte da Verona nel 1869 e si è dedicato a un lavoro di riscoperta della letteratura naturalistica veneta: ha riproposto *// viaggio di Monte Baldo* (1566) dello speziale Francesco Calzolari e ha pubblicato e identificato gli acquerelli delle

*Produzioni marine* (manoscritto della Biblioteca civica di Verona, 1724) di Fra Petronio, cappuccino nel convento del Redentore a Venezia. Ha inoltre raccolto, col titolo *Il poeta fotografo*, alcuni racconti di Giovanni Comisso. Nel 2024, infine, ha pubblicato, con postfazione, una scelta dei diari inediti di Giovanna Zangrandi (*La mia montagna. Diari 1952-1962*).

Nel 2019 ha fatto parte del comitato scientifico nazionale per i duecento anni dalla nascita di Ruskin, autore che ha studiato anche come lettore di Dante e nei suoi rapporti con la letteratura italiana del Novecento.

### Attività nel dottorato

Fa parte del collegio docenti del Dottorato in Filologia, Letteratura e Scienze dello spettacolo. Ha seguito, in qualità di tutor accademico, la tesi della dott. Giulia Perosa (XXXIII ciclo) sul tema «Gadda e il paesaggio».

### Relazioni internazionali

Ha partecipato più volte ai programmi di internazionalizzazione di ateneo. Nell'autunno 2010 è stato Visiting Scholar all'Université Paris IV Sorbonne (referente il prof. Andrea Fabiano), dove ha svolto il progetto di ricerca «*Conte philosophique e conte fantastique* da Leopardi a Calvino»; nella medesima università ha anche tenuto dei seminari, nell'ambito degli accordi Erasmus, nella primavera del 2014. Nell'autunno 2015 è stato Visiting Scholar alla Columbia University di New York (referente la prof. Teodolinda Barolini), dove si è dedicato a «John Ruskin lettore della *Commedia* di Dante». Nell'autunno 2016 è stato ospite dell'Haute école du paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève (referente il prof. Michael Jakob) per la ricerca «L'esperienza della montagna nella letteratura italiana del Novecento».

### Attività didattica

Dall'anno accademico 2006-7 ha tenuto, come ricercatore universitario, insegnamenti di Letteratura italiana in vari corsi di laurea dell'Università di Verona. Dall'anno accademico 2014-5 è titolare, come professore associato, degli insegnamenti di Letteratura italiana contemporanea; attualmente insegna nei corsi di laurea in Lettere e in Scienze della Comunicazione e nel corso di laurea magistrale in Tradizione e interpretazione dei testi letterari.